

Il Comune oltre sempre essere inteso al beneficio generale della popolazione non dimenticava mai quanto poteva sollevare il carico di spesa anche per il Convento dell'Annunziata. Per la sua deliberazione Consiglio del 17. Aprile 1589 donava lire 30 al Guardiano di questo Convento (453) per compire la fabbrica della Sagrestia e della Fibra. Come nella stessa consiglio si destina tutto il ricavato delle legna del Bosco Sangua per compire la Torre col copricchi di rame e di Piombo. E prima di questo ricavato della vendita delle legna si pagavano gli abitanti originarii e non originarii di fornire di lire 4000 per mettere il pubblico ovologgio sulla madregine, e ciò nel 29. Aprile 1589 del quale si aveva fatto dipingere sulle vive pietre il quadrante. Si vendevano alcune cipe di proprietà del Comune per supplire a queste spese e ciò nel 27. Agosto della stessa anno. Si destinava un Porto di Brescia per dipingere la capostiva della sua Cupola: e si pagavano nel 22. Aprile della stessa anno lire 300 ai due deputati a questa fabbrica a peso di ogni spesa accettata per compimento totale di questa Torre.

Ho accennato come si aggiungeva altra popolazione alla esistente nell'antichissima civiltà e come si appellasse l'opera Pagin. Nel 23. Aprile 1589, per decreto del Vicario del Vescovo di Verona si faceva chiedere con nuove il Sagrato opia Opavio di S. Antonio che era un prato incolto di ragione dell'Arcivescovo (454) fradarsi le porte per l'ingresso dei carri; così nel 23. Luglio successivo (455) si pagavano a Paolo Felice Muratore lire 80 per la spesa di questa muraglia, e per trasporto delle terre dell'abbazia civiltà. Era aggravato di frequente il Comune per gli alloggi degli Ufficiali e Sargenti della truppa della Repubblica Veneta che si facevano in Terra. Fiume, e si cambiavano di acquartieramenti. Francesco G. Antonio Morini conduceva l'Albergo della Corona, che era fuori del paese nel Bosco Carlo (che tradizione dice che fosse l'antico capo dell'Agronomia Camillo Tarullo) che poi divenne Albergo Montini, ora passato in Antonio Davini Comasco Muratore (1872). Acquistava quindi da Francesco Cimbello non originario, nel 4. Maggio 1589 la casa del medesimo nella Contrada Fontana nuova (455) e la destinava, avvedendosi del bisogno, per abitazione del Capitano Detrice. Capo della Compagnia di Cavalleria Alberghe, e dei Capitani periori. Questa casa era usata poi destinata per quartiere militare, e continuava a servire per quest'uso fino a tutto il 1868; indi si convertiva in Teatro. Si alloggiavano i militari in questa casa, e aveva a disposizione degli gioielli consigliati si antepone l'agiar andare in rovina la bella Chiesa dell'Annunziata con le sue preziose dipinture per le quali tanto spendevano i nostri padri, per avere un teatro che non è infine che un nido di porci tutto l'anno per compiacere degli gioielli loro padri, e della più che gioielli e gioielli donna che con terminologia moderna si dicono Signore che non hanno nemmeno la colpa di esserlo.

Così si immemore in quest'anno 1590 la fabbrica della Chiesa di S. Antonio Abate, della cui immagine della quale non si conosce la provenienza né di miei Signori contemporanei né né l'ultima il progetto. V. Adria Pagin la sua descrizione, e la spiegazione dei cavatelli Primari dell'Architettura Bionchi. Del Comune si pagavano lire 40 nel giorno 24. Aprile 1590 (456) per tegole provvidute per la fabbrica. Si finiva di pagare tutta spesa per l'Altare del loro S. Taddeo, ma non più ora fosse allontano come disse più sopra. Sempre inteso il Comune al bene morale e materiale della popolazione, eliminando i pregiudizii e le pretese degli originarii sui non originarii, per la generale carità di tutta Italia, giacché tutto il paese ne sentiva le conseguenze, che fosse preparavano ad altre peggiori, come per troppo avvenivano: nelle sue sedute Consiglio del 18. Aprile 1590 autorizzava Pietro Cerretti Notajo, che stava in Venezia in qualità di Maresciallo o Propprietario del Comune di Sonch. (457) a prendere a mutuo Ducati 6000 per provvedere binda per tutta la popolazione, dando a piezzare tutti i Molini ed altri suoi edifici.

La Scuola della Disiplina era di continuo occupata per la sua Chiesa per la quale aveva già ottenuto dal Comune Veneta del terreno trasportando le mura del paese per fabbricare la Sagrestia il Campanile e l'abitazione del Capite, e la sua Sala delle riunioni. Volava fare una Capella per collocarvi la Passione, e l'epitaffio nel Sepolcro di N. S. Gesù Cristo colle relative Statue e tutti i miseri o Emblematici della medesima. Nel 20. Aprile 1592. in una Seduta ne pagavano la spesa in 200. Ducati. (458) Ma nella Seduta del 22. Aprile 1593. si cambiava risoluzione; perché sopprime si aveva stabilito di farla nella attuale di S. Michele che era appena fabbricata, ora invece si determinava di fabbricare altrove alla Capella delle S. S. Trinità, come attualmente esiste. (459) Si continuava la fabbrica della Sagrestia. Si compiva la Volta di tutta la Chiesa, e si nominava un Confessore, perché sorvegliasse la fabbricazione dei murtari e tegole alle Fornace di Venezia, che

(453) fibre Provvigioni. Pagin. 232. T. 244. T. 246. 247. 249.

(454) Id. Pagin. 234 (Id.) Pagin. 243

(455) Id. Pagin. 236.

(456) Id. Pagin. 235.

(457) Id. Pagin. 239. Muratori. Annali d'Italia. Vol. X. pagin. 122.

(458) fibre della Disiplina. Pagin. 151. T.

(459) Id. Pagin. 156. T.

era di ragione del comune. (466) Questa determinazione è del giorno 28. Agosto 1593. Nella seduta poi di questi disciplini nel giorno 3. Settembre veniva ~~per~~ ^{per} ~~pubblicità~~ ^{pubblicità} di dedicare la Cappella, nella quale prima si voleva collocare la Passione di N.S. a S. Michele, e nel giorno 12. gherbo successivo (467) si ordinava la gerazione della Pala a Pietro Maroni Pittore Bergamasco. Così si pagavano lire 208. per la Statua e per tutti i Mistoi ~~per~~ della Passione di N.S. Si fecero fondere in una sola due vecchie campane della loro Chiesa. (55)

In quest' libro Spiega della Disposizione, che comprende gli anni 1594 fino a tutto ~~1607~~ 1607 che
si è alla Cancelloria dello Spedale di Sonato sono notati tutti le ppe di quegli anni fatti sotto le va-
rie sue Massarie, ^{alcune} delle quali qui ora traggono. Si dava una Massa (sic) di legna a Pietro
Marroni Pittore di Breggia per la Racconia o Palo di S. Michele, dipinti sotto al medesimo lire 82. Si
trovava poi senza data, costate al medesimo lire 12 per coperta della Dipintura della Capella di
S. Michele. 1597. Queste pitture erano state cancellate, ovvero imbiancate, non si sa per ordine di chi, e
dei Dispositivi o di qualche loro Capellano. Una vecchia mia zia mi raccontava che si erano fatte cancellare,
perchè rappresentavano tutt' all'intorno l'inferno cui diavoli e mettevano paura ai ragazzi. Nel 1826
che io ricordo, l' accidente fece cadere in varie parti da queste l'imbiancatura; si tentò allora mediente
una Spugna di lavare il bianco, ed apparvero di nuovo. Alcuni intelligenti Pittori, e fra questi il frate Giulio
Motta, le dicevano Classiche come elyptico a il quadro di S. Michele. Uno geiosco d'ignorante Capellano di
questa Chiesa (ora Arciprete ad Isola Porcavizza sul Veronese) le fece di nuovo imbiancare, e lo pose
tutto 1872. L'imbiancatura si fece nel 1828. Così si pagavano lire 136, a Clemente Zamare di
Breggia nel giorno 4. Marzo 1597 per dipinto sotto la volta della Capella del S. Sepolcro o Passione di N. S.

Polidoro Abate, che abitava in Brodena, lasciava alla Diocesi due pezzi di terra, e duecenti orti coll' onere di pagare il Predicatore per la Festa della Pentecosta onde predicasse nella Chiesa del Corbo, nelle quali alcuni anni dopo si facevano le 40. ore da poco tempo istituite. Le quali 40 ore per la prima volta dopo la loro istituzione fatte da Clemente VIII nel 1592 (1667) si facevano nella chiesa di S. Filippo a Biadene, e si compivano colla Processione del S^{mo} nella Parrocchiale. A questa Processione dovevano intervenire i Disciplini col loro abito, e tale determinazione era di loro fatta il 24. Aprile dell' anno 1600 (1667) lasciava dippiù il menzionato Polidoro Abate ai Disciplini l'obbligo di spendere un Ducato all'anno per acquistare una Carla di Vino e tanto pare per quei Disciplini che intervenivano col loro abito di jure alla Processione di tre giorni ~~dalla~~ prima dell' Agnizione di N. S. andando jure alla sua casa in Brodena onde coll' ripassare rievocassero. Come nel ~~19. Aprile~~ 19. Marzo 1600 si accetteva un questo legato coi suddetti oneri. (468) Sceglievano però i Disciplini il predicatore, per la Festa della Pentecosta e per altre loro funzioni particolari sempre col benepliceito dell' Arcivescovo, e d'ordinario erano dei Capuccini di Druggo, cui davano oltre il loro mantenimento un pag. fidele 25. Breve di Tavara Biadene, e li alloggiavano nella Casa di Maria Probarri a S. Biadene già provviduta di letto, e dei pochi mobili necessari. Della medesima Società alla Società della S^{ma} Concezione di M. V. avuta nella Chiesa dei M. M. S. O. del Convento dell' Annunziata. In quel caso anticamente faceva parte della mia, che era ora Gentilini, ora Callina nelle boje di una finestra del gotico sta tuttora la presente lapide, che qui trojiamo, e che riporta sulle seguenti pagine.

paginæ 38. CONCEPTIONIS SOCIETAS

Era sino dall'anno 1597 un accidente provocava la continuazione ad il compimento dello spedale in formato. Era nel 1598 in cui dalla Scuola dei Disciplini si avea applicato il loro principale scopo della pubblica beneficenza coll'incominciare ad utilizzare alcune cose che erano state donate o lasciate al loro spedalizio nella Contrada che vicino alla Chiesa sta fra mazzzo alle due Langhe e sotto strada che conducono sino in fondo del paese, cioè alle Murate di mezzo addosso. In una di queste si teneva la liada delle elemosine lavate alla Compagnia delle offerte Dei divoti. Le quali

- (460.) libro della Disipline. Pagin. 157. T.
 (461.) Id. Pagin. 169. T.
 (462.) Pagin. 33. T. 57.
 (463.) Pagin. 58. T.
 (464.) Pagin. 81. T.
 (465.) Pagin. 189.
 (466.) Muratori. Annali D'Italia Vol. X. pagin. 426.
 (467.) libro della Disipline. Pagin. 93. T.
 (468.) Id. Pagin. 192. ~~192~~ e 192. T.

quali lavazioni costituivano un Capitolo di 200 jardi che nel 28. Maggio 1600 serviva alla erezione del Monte di Pietà che doveva essere amministrato dalla Disciplina sotto la direzione e provvidenza di M. Arciprete locale pro tempore (469) l'incidente provocava la continuazione ed ingrandimento dell'istesso Ospedale. Come Disopra diceva nell'anno 1597 un povero pellegrino oppresso da un forte male giaceva appeso su di una pubblica strada, ne v'era modo di alloggiarlo perchè nessuna casa si sentiva in grado di riceverlo, perchè allora il morbo gallico o male di S. Crist. già incominciava ed era, o lo a manifestarsi. Dai Disciplini il di cui scopo erano le opere della Misericordia si pensò di collocarlo nelle case destinate per loro predicatori che sarebbe quella dei luntani che colle mie formava un solo corpo di case di speltanza della Società della S. Concezione, nella quale vi esiste la lapide che qui braverivo. Questo pellegrino morì appena posto in via.

**SS. CONCEPTIONIS SOCIETAS
AD PIUM R. PRÆDicatorum
COMODUM D. MARIA ROBATIA
HANC RELIQUIT DOMUM
M. D. C.**

ed il libro Provvizioni del Comune del 1597 al 1694. accenna quest fatto, come della prima fondazione dell' Ospedale (470)

La Scuola della Disciplina era allora l'unico Istituto di Beneficenza in Verona. Come più addietro accennava non era nel suo principio che una privata riunione di pietosi che aveva stabilito la sua adunanza nella piccola Chiesa del Corlo, raccoglieva elemosine, accettava legati, sosteneva con benefici alcune povere famiglie, e finalmente si costituiva, vestendo i suoi aggregati un abito di panno, che si legavano con un pezzo di corda, e si flagellavano (ma solamente nel 1° secolo della loro istituzione). Duranti alcune preghiere in questa chiesa ed avevano una particolare loro liturgia. (471) per alcune loro pratiche religiose, fra le quali le preghiere che recitavano quando si pestavano le spalle, facevano una cura nel giovedì Santo; cura che degenerò poi in abusi che del Podestà, del Provveditore Veneto, e dei Consoli del Comune si dovette abolire. Dopo la qual cura facevano la lavanda dei piedi cui interveniva il loro Capellano. Accendevano solennemente il Cerco Pasquale nella mattina di Pasqua, che avevano fatto benedire nella Parrocchia di Verona. Io tengo l'unico

le, la quale liturgia venne approvata dal Vescovo. Di Verona. Io tengo l'unico
esemplare stampato in Verona nel 1. con caratteri rossi barbaramente scritto sul quale vi sono pure le regole di vita e costumi che dovevano tenere i suoi affiliati, di cui ora a noi non resta che vederla: ma non si dovrebbe vedere, che nella semplicità di nostri padri stavano i veri principi della morale e religiosa educazione. Spirito di vera beneficenza v'era nel Sodalizio dei Disciplini del Corlo di Verona. Ed essi ne davano veri peggi e colle elemosine ai bisognosi e colle lavazioni a donzelle che andavano a marito, e colle erezione del Monte di Pietà e colle erezione dell' Ospedale di cui ora ne parlerò.

L'avvenimento del pellegrino di cui sopra parlavo ispirava il Padre Ministro (o Priore) dei Disciplini di promuovere la istituzione di uno Spedale, e ne parlava coi Consoli del Comune. Era Ministro del 1600. Gio: Giacomo Da Paz, Pier Antonio Della Maestra Sotto Ministro, Giuseppe Probazzo (il benemerito Conter) Messaro, i quali tutti coltivando sempre la più intenzione di erigere uno Spedale ed anche di poterlo possibilmente in qualche modo mantenere, ne parlavano confidenzialmente coi Consoli d'allora. Stabilivano perciò nella loro Sedia del Giovedì 28. Giugno 1600 (472) ad unanimità di voti di entrare coi Consoli del Comune onde avere la Casa della Contrada di mezzo vicine alla loro Chiesa che erano di ragione Comunale, che erano affittate ad una della Disciplina nella quale si voleva istituire il Monte di Pietà. Trentadue erano gli individui in quella

(469) libro della Disciplina Pagina 194. 194. T.

(470) libro Provvizioni già citato. Pagina. 191.

(471) Regole del Van. Confraternita di S. Maria del Corlo di Verona della S. Concezione. Mia libreria.

(472) libro della Disciplina. Pagina. 195. 196.

quelle riunioni dei quali per non dilungarmi ometto i nomi degni di ricordanza, ma che si possono vedere nel libro già accennato.

Partecipata l'acettazione del progetto della Scuola di erigere modestamente l'Opistola: partecipata overtens (verbalmente) veniva stabilita il giorno 25. luglio 1600 per la pubblica riunione o riunione del Comune per trattare solennemente e con tutte le formalità questo generoso progetto della Scuola della Disciplina ad unanimità e con entusiasmo accolto ed accettato. E nel giorno 25. luglio successivo fu dai due Consoli Angelo Scaglia, e Bernardino Casadella alla Vicinia composta di 264 individui Originarii, tutti Capi di famiglia già convocati alla presenza del Venerabile Procuratore Pietro Salomon, e del Podestà Bregianno Oratio (sic) Pacherini, fu accolto con applausi da 259 Voti, e respinto da soli 5 contrarii (473).

Partecipata alla Compagnia l'acettazione del Comune fatta dal suo progetto di erigere lo Spedale e concepito il fondo, e la incominciata riduzione dell'antico albergo od ospizio della Corona di ragione del Comune che trasportava nel vicin Borgo Carlo, che poi vendetti e pagò in mano Montini a mio ricordo, ove poi esso, acquistando il Comune l'antica casa del nostro celebre agronomo Camillo Tarella, concordando il Comune medesimo anche in parte nella spesa della fabbrica, e del successivo mantenimento dei poveri già del paese che desideravano, si dava subito della Disciplina mano alle prime opere. Donava pure il Comune una sua casa attaccata all'albergo della Corona che aveva ceduta alla Disciplina per l'abitazione di un Cappellano o Curato per l'assistenza spirituale degli infermi. E nel 30 luglio dello stesso anno, cioè cinque giorni dopo la pubblica accettazione del progetto la Disciplina in sua generale Congregazione nominava i fratelli che dovevano provvedere, i motivisti, proporzionare alla fabbrica, alla fornata di Venezia ove si facevano la tegole ed i mattoni: ed i libri Parhi successivi della Scuola ne danno luminosa prova. I benemeriti fratelli in queste prime nominati furono Lorenzo Segale, Pietro Venizze, Giuseppe Probarzi, Liviano Pagano, Francesco Tenchetti, e compiti la fabbrica, ed attivata il benefico ospizio, si metteva la Disciplina in opera, che io ricordo, e che nello stesso anno trasferissi dal libro Disciplina esistente nell'Archivio del nostro Spedale, e che ora trasferisco.

**HOSPITALE SOCIETATIS DISCIPLINÆ
S. MARIAE CURULI PIETATE ET MISERICORDIA
ERECTUM
AD PAUPERUM ET ÆGROTANTIUM COMODUM
SITUS VERO AC VETUS TAM FUNDAMENTA
PER SPECTABILEM COMUNITATEM LEONATI
GRATIS CONCESSA DIE XXV MENSIS JULII
M. D. C.**

Questa lapide stava sul muro dello Spedale ed era circondata da un dipinto, del quale tuttora ve ne sono le tracce. Le case che lo costituivano vennero vendute nel 1801 dall'Amministrazione del presente Ospedale nel quale si conservò il patrimonio della Disciplina. Fu acquistata certo Francesco Casabonini contadino, che posteriormente la vendette a Bernardino Scala, e Provasio Bertoli che vi mettevano due Ostie, che facevano tra di loro i poveri. Questi due la cedevano al proprietario Giuseppe Danzi nel 1832, il quale dopo il 1839 levò la lapide per impiegarla in una sua fabbrica in altra sua casa vicina alla medesima che costituivano il vecchio Ospedale. Nella medesima Seduta in cui i Disciplinisti nottstavano

(473) libro Parhi. Disciplina Pagin. 195, 196. libro Provvigioni del Comune 25. luglio 1600
Pagin. 190. Il libro è del 1583, n. 1604

Questa lapide
fu trovata nel
1831. quando
quella casa passò
in mano
di Giuseppe Danzi
oggi
rimangono
solt'ora le tracce

MDC

nostri padri. Cui fini Del giorno 12. Giugno 1598. il Comune per propria disposizione stabiliva di mettere alle Porte del paese gli incaricati di ricevere gli alloggiati sanitari di chi entrava o passava per andare altrove. Si pagavano a questi Soldi 8 al giorno. (478) Aveva già il Comune diremato avvisi ai paesi vicini, ed ai fonatori delle campagne di queste sue disposizioni, e si esprimevano vigorosamente. Ma perché queste deliberazioni avevano più vigore, nella seduta Congiuntiva del 17. Giugno successivo di concerto col Provveditore e col Podestà si nominavano tre incaricati Sanitarii alle tre Porte del paese, cioè a Porta Corlo, a Porta Stoppa, ed a Porta Elto onde vegliassero per l'esecuzione rigorosa di questi ordini, ed erano Gio: Francesco Patizzi, Giuseppe Probarzi, e Pietro Caratti. E nel giorno 27.embre 1598 si determinava che alla Porta Corlo, perché quella metteva a Brescia, siccome gli alloggiati capi erano frequenti ma non continui si metteva Bartolomeo Probarzi soprannominato con lire 12 al mese per la revisione dei certificati a coloro che entravano in fonato (479). Non si sa poi, né da qual parte fosse stata inghiottita la Provvisione col Podestà che si faceva nella mattina delle Feste di S. Gio: Battista Titolare delle Parrocchie e Proconsole del paese, ma il Comune mandava ogni anno, come si trova nelle Dispersioni Congiuntive 15 libbre di cere in candela (480)

Trovava difficoltà il Comune di poter fare la Sala del Consiglio generale nella casa assegnata al Provveditore tanto nel piano inferiore che guardava la Piazza, quanto nel superiore, che ultimamente si era tramutato in Cigione e che si determinava col vederlo nel 1583 in appartenenti del Commisariato. Bisognava determinarsi per la fabbrica del Palazzo Comunale, ma nella Piazza, per essere vicino al Provveditore ed alla Sala ove il Podestà Bresciano teneva udienza. Cui rispondeva Da Par aveva alcune case nella parte settentrionale della Piazza nel luogo ove presentemente vi è il Palazzo Municipale. Si stabiliva perciò nel 19. Giugno 1598 di fabbricare il Palazzo e si delegavano tre Consiglieri a trattare dell'acquisto delle case con il Da Par (481) Nelle stesse riunioni si ordinava di compire con pietre lavate il cornicione delle Torri, e si facevano ristauri alla Chiesa del Castel Venzago e si provvedeva di carri arredi, dopo che si era mandata l'antica Sala delle Parrocchie di S. Gio: Battista decollato. Nel libro è scritto S. Gio: Evangelista (482)

Era la Repubblica in possesso del Ducato di Ferrara ma poco vantaggio ne ricava per cui per finire ogni motivo di questione col Papa Clemente VIII cedeva a questi il Ducato di Ferrara già dalle medesime carpi a Cesare d'Este. Ma sospettando il Senato che il Duca, o Governatore di Milano ne avrebbe al Papa il possedimento, e molestato il suo Stato in Terra Ferrarese innondava tutto il Bresciano di truppe, e fonato ne era ripieno nel giorno 12. 8bre 1598 per cui conveniva al Comune fare molte spese (483) per gli alloggiamenti. Nel giorno 10. febbraio 1599 si stipulava il contratto delle case di Gio: Giacomo da Par, e vi si aggiungevano anche alcune case del fu Francesco Zuannino posate nei suoi eredi (484) per estendere dappoi l'area del Palazzo. Ed era nel giorno 6. Giugno 1599 in cui si faceva una seduta (485) in cui avvenivano molte dispersioni. U'interveniva il Veneto Provveditore Giulio Guercini, il Podestà Bresciano Camillo Capelli. U'era il progetto d'attaccare il lato a nord delle case del Provveditore alla casa Franceschini Boccadino mediante un arco sulla strada che mette alla Chiesa di S. Filippo e Giacomo: ma accennando ogni opposizione il Provveditore perché non volevano privare la sua casa dell'aria di sole. U' si opponeva la famiglia Franceschini che non voleva cedere quella parte di muro per attaccarvi la volta progettata. In una seduta burrascosa: finalmente si decise di fabbricare il Palazzo dove ora sta al presente, e dove si era anche stabilito il Monte di Pietà.

Il Comune aveva da quasi due secoli attivata una Farmacia che dal medesimo si provvedeva di Medicinali che si dispensavano gratuiti ai poveri, ed agli agiati a basso prezzo: era però male provvista. ed il Medico Gio: Pompeo Macerata faceva continue lagnanze col Comune che ad onta delle dispense stabilite per lo Spedale come per gli Scrivani, che ad ogni mese si cambiavano tutto andava di male in peggio. Da molti Consiglieri si proponeva di chiuderla; ma da altri si proponeva sostenerla, ed di prendere a mutuo del Banchiere Moje Elveto soldi 500 per metterla in buon ordine, e stabilirla, la quale proposta nella seduta 6. Giugno 1599, veniva accettata (486) con mettere all'incapito il Consiglieri Spaziale della medesima.

(478).

Libro Provvisioni. Titolo. Pagina. 69. T. Pagina. 72

(479)

T. Pagina. 87. T.

(480)

T. Pagina. 69, 146. T.

(481)

T. Pagina. 71, e 72. T.

(482)

T. Pagina. 73, e 76

(483)

T. Pagina. 87. T.

(484)

T. Pagina. 93. T.

(485)

Libro cist. Pagina. 114 T. e 115.

(486)

Libro sudetti Pagina. 114 T. e 115

Lancier Storia Veneta Vol. X. Pagina. 316.

E mentre si aggiungevano due altri deputati di parvefianza generale che si stabilivano (487) nel Consiglio del 20 giugno 1599 si incominciava il processo contro il Condottiere della Spaziaria e contro gli levitani (che erano dodici di un mize per ognuno) si accordava per distruggere lo Spaziato Acheo Villanova di Dapenzana. E risultando poi dallo processo come Natale Verdine ed Alfonso suo figlio fossero rei di furto venivano catturati, ma fuggivano dalla prigione; così si incominciava nel giorno 2 Agosto 1599 l'azione per il rilievo della deficienza per acquistare la Pava postanza (488) per incrementare il Comune. Si pretendeva poi dagli incaricati alle fabbriche del Duomo nuovo di Breggia che i sonatori concorressero alla spesa della medesima, e si facevano acquistare alcuni animali che si mandavano al Marchese di Breggia, ma non essendo sonati sotto le diocesi di Breggia, il Comune si giurava da questa parte (D). Nel giorno 8 Settembre 1599 nella seduta del Consiglio si trattava della fabbrica del Nuovo Palazzo Comunale e riconosciuta non bastante l'area onde averlo delle ystazioni volute, si acquistavano le ceye del finavolo. Tramontana del medesimo (489).

Furono sempre ladri in soniti di oggetti di Chiesa (come a mio ricordo si rubarono anche due calici). Nel giorno 9. Settembre 1599 si rubava la Croce Processionale d'argento della Parochiale. Si investigava sul ladro, che veniva arretrato a Milano; e ne dava avviso al Comune il Monaco Don Paolo Segala. Si trovavano presso di costui Oncia 24 d'Argento. Si determinava di farne pagare un'altra, e si acquistavano Senti 10 del Comune. Senti 12 vi aggiungeva l'Arciprete, dappoi si aggiungevano lire 60 che si pagavano dal Collettorio di Magazzano al Comune, e nel giorno 24. Aprile 1601 si ordinava la fusione della Croce. (490) Questa Croce venne poi rubata in altra maniera; cioè confiscata dal Governatore Provvisorio Bresciano del 1797! che se ora ha finita!

Si era distinta troppo per lungo di potere e per arbitrarie prepotenze il Provviditore Anverini come nella seduta Consigliare ove si trattava di fabbricare la Sala nel Consiglio Comunale, e per l'arresto arbitrario dei due Consoli Pietro Carutti, e Tommaso Verdine che sempre erano oppositori per il potere degli Statuti Municipali, e per le propugnationi dei patris di ritti, e li aveva anche fatti esiliare dal paese. Per tali motivi il Comune reclamava al Consiglio dei X a Venezia e da questo si ordinava contro il medesimo di costruire regolare processo. Quindi si mandava da Venezia Bernardo Marcello Avvocato il quale col Capitano di Breggia arrivava a sonato il 28. Settembre 1599 e se ne incominciava la Procedura (491) la quale si compiva nell'anno 1602, per cui il giorno 8 Agosto 1602 veniva arretrato dopo che erano stati costituiti a lui in Provviditori Pietro Zaccaria Salomon, indi Panerazio Canal Viceprovviditore, e Aluige o Luigi Dandolo (del quale stava il nome sopra l'architrave di una finestra dell'Archivio Comunale, che io ricordo, e che fu tolto nel 1827 nella nuova ridazione del Palazzo; e venne condannato a 5 anni di detenzione nella fortezza di Oderzo (492) Così si compiva l'Anno 1599.

(487) Libro Provvisioni. Pagin. 129. T°

(488) Id. Pagin. 122. 125. T° 125. 126. (491)

(489) Id. Pagin. 132. T°

(490) Id. ~~132~~ Pagin. 139. T° Pagin. 234.

(491) Id. Pagin. 147.

(492) Id. Provvisioni del 1602 al 1606. Pagin. 35.